IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

L' accordo anglo-tedesco. BERLINO 23. (B) Secondo la *Norddeutsche* oggi o domani verranno scambiate fra Salisbury e Hatzfeldt le note che costituiranno la base per l'accordo formale. Le sfere dirigenti della Società tedesca dell'Africa orientale - dice la *Norddeutsche* - non condividono punto l'opinione sfavorevole di singoli giornali fautori delle colonie sull'accordo tedesco-inglese, anzi dal passaggio della costa alla Germania si attende un rapido sviluppo della stessa e un buon influsso su tutto il possesso tedesco.

PARIGI 23. (B) *Camera.* Brisson domanda d'interpellare il governo riguardo a Zanzibar. Teme che l'abbandono di Zanzibar avrebbe per conseguenza in tutta l'Africa un terribile colpo al prestigio della Francia. Chiede che lo svolgimento dell' interpellanza venga posto all'ordine del giorno per la seduta di domani. Ribot dichiara che la vigilanza del governo è desta e che nello Zanzibar nulla si farà senza previo accordo con la Francia. La Camera delibera di fissare domani il giorno per lo svolgimento dell'interpellanza.

LONDRA 23 (B) Alla Camera dei Comuni, Fergusson dichiarò il governo non essere d'avviso che l'accordo anglo-francese sullo Zanzibar sia leso in alcun modo dall'assunzione del protettorato da parte dell'Inghilterra, assunzione che si compie con la piena adesione del Sultano. L'intenzione dell'Inghilterra di assumere il protettorato sullo Zanzibar fu comunicata al governo francese. Il ministro francese non aveva però ancora sott'occhio tale comunicazione quando diede alla Camera la dichiarazione concernente lo Zanzibar.

MONACO 23. (N.) Le *Neuesten Nachrichten* recano che Wissmann e i suoi compagni non vanno punto lieti dell'accordo anglo-tedesco. Wissmann dice che l'Uganda, ora ceduto all'Inghilterra, è la più bella regione.

La questione bulgara. FILIPPOPOLI 23. (N) Quantunque il recentissimo passo della Bulgaria per il riconoscimento del principe non fosse inatteso, tuttavia l'ultima nota del governo, per il suo tono, é trovata generalmente inopportuna. Si crede specialmente che la nota abbia prodotto sulla Porta una cattiva impressione. La situazione non è in ogni caso chiarita.

Parlamento italiano. ROMA 23. (B.) La Camera terminò la discussione dell'ultima parte del bilancio delle entrate per l'anno 1890-1891 e domani lo voterà a scrutinio secreto. Alla Camera fu distribuito il „Libro Verde" sulla conferenza di Berlino. Esso contiene 76 documenti riferentisi alla convocazione della conferenza, ai lavori ed alle decisioni della stessa, come pure al rapporto dei delegati italiani.

ROMA 23. (N) *Camera.* Approvasi a grandissima maggioranza l'ordinanza della Commissione, accettata dai ministri Doda e Crispi, scagionante il ministro delle finanze dalle accuse sulla facenda dei tabacchi. Diedero voto contrario Fortis e altri dell'Estrema Sinistra.

— *Senato.* Approvasi il bilancio della Marina e la convenzione con la Peninsulare per la navigazione con Venezia.

Notizie dal Brasile. RIO DE JANEIRO 23. (B) La costituzione proclamata ieri riconosce il sistema federale.

La questione dei suini serbi. BELGRADO 23. (B) L'adunanza de' negozianti di questa città, convocata per ieri allo scopo di prender posizione di fronte alle misure contro l' introduzione dei suini, andò deserta per lo scarso numero degl'intervenuti e fu trasportata a domenica prossima.

Disordini elettorali. KALOCSA 23. (N) Per evitare ulteriori disordini è qui arrivato un battaglione di fanteria. L'aizzamento dei contadini contro i borghesi possidenti dura già da lungo, gonfiato sempre più dal capitano comitale che promise di portar candidato al posto di capocomune il giornaliero Beneze.

In Vaticano. ROMA 23. (B) Dopo il concistoro publico, nel quale il papa preconizzò il nuovo patriarca maronita di Antiochia, nel concistoro secreto seguì la nomina di parecchi cardinali, fra i quali l'arcivescovo di Cracovia e quindi la preconizzazione di parecchi arcivescovi, fra i quali l'arcivescovo di Vienna Gruscha.

ROMA 23. (N) Stamane nel concistoro secreto il papa nominò cardinali Vannutelli, Galeatti, Mermillod e Dunajewski. Nell'allocuzione di elogio ai nuovi cardinali, il papa dichiarò che mons. Vannutelli era riservato *in pectore* nel concistoro dei 30 dicembre 1889. Poscia il papa provide diciasette chiese apostoliche italiane e due straniere, l'una delle quali è quella di Vienna. Fuvvi soltanto una allocuzione sopra i Maroniti con l'elogio ai cardinali. Di politica nessun cenno.

ROMA 13. (B) Stasera la guardia nobile del papa Antici-Mattei è partito per l'Austria per recare al cardinale Dunajewski la sua nomina e il berretto cardinalizio.

Le scuole in Francia. PARIGI 23 (B) A proposito di un' interpellanza sulla laicizzazione d' una scuola nel dipartimento dell' Alta Marna contro la volontà della popolazione, la Camera votò un ordine del giorno con il quale approva il contegno del governo e conta sulla saggezza e sulla fermezza del governo nell' applicazione della legge scolastica.

Per San Giovanni. ROMA 23. (N) Stanotte per la veglia di S. Giovanni sono raccolte comitive allegre nelle vicinanze della Basilica. La città è animatissima.

Una rielezione. ROMA 23. (N) A Terni e Copparo, i cui consigli comunali erano stati disciolti per aver commemorato il venti dicembre, hanno ottenuto un pieno trionfo le liste costituenti le amministrazioni disciolte.

Strascichi di Conselice. ROMA 23 (N) La *Tribuna* ha da Ravenna: Stamane ritornarono le truppe del 10.o fanteria che si trovarono presenti ai fatti di Conselice. Alcuni gruppi di passanti fischiarono e gridarono qualche *abbasso!* Gli ufficiali superiori voltarono i cavalli verso i passanti che si dispersero, mentre un ufficiale arrestava un impiegato comunale, certo Laghi.

Le delegazioni a.-u. BUDAPEST 23 (B) La Delegazione ungherese approvò senza modificazione il bilancio degli esteri.

L'aqua e il fuoco. NAPOLI 23 (N) Stamane si ruppe uno dei tubi principali della conduttura del Serino. L'aqua fece saltare il lastricato ed allagò la via Cristallini. La gente fuggì dalle case abbandonando tutto. Accorsi i pompieri, si chiusero le saracinesche. Tutte le abitazioni soffersero guasti. Pure stamane scoppiava un grave incendio nel magazzino materiali della Società delle Ferrovie. Si potè domare dopo 4 ore di lavoro.

Paste avvelenate. NAPOLI 23 (N) Iersera do o il pranzo in casa del signor Stangher dodici persone furono colte da dolori e vomito. Accorsi i medici constatarono che si trattava di avvelenamento, essendosi mangiata la pasticceria in arnesi inquinati di verde rame. Il pasticcere fu deferito all'autorità.

La sorella di Kossuth. BUDAPEST 23. (N) E' qui arrivata la signora de Ruttkay, sorella di Kossuth. Essendo la signora arrivata prima di quanto si attendeva, non vi fu alcun ricevimento.

Il colera in Ispagna. RIO DE JANEIRO 23. (B) Contro le navi provenienti dai porti spagnuoli è stata disposta una quarantena.

Brigantaggio in Turchia. COSTANTINOPOLI 23. (N) Presso Sinekli fu catturato dai briganti un figlio di Mahmud bey, personalità ragguardevole. I briganti domandano 12,000 lire turche quale prezzo di riscatto. Un treno speciale con 50 soldati di fanteria e 20 di cavalleria fu spedito ad inseguire i briganti.

Nel ministero tedesco. BERLINO 23 (B) Riguardo alle notizie de' giornali su prossimi cambiamenti nel ministero, la *Norddeutsche* osserva essere un fatto che nelle sfere finanziarie dirigenti si ritiene imminente un mutamento, ma una decisione non sembra sia stata ancor presa.

BERLINO 23. (N) Il *Kleine Journal* fa il nome del direttore generale degli opifici Krupp quale successore del ministro delle finanze Scholz.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova — Leva il sole ore 4.18 tram. ore 7.46 Oggi: S. Giov. Batt. — Domani: S. Prospero — Term. C. ore 7 ant. 20.1, 2 pom. 26.5 Alt. bar. 758.8 — Alta marea 0.24 pom. 3.36 pom. — Bassa marea 7.36 ant. 9.48 p.

Il Lloyd società austriaca. Questa notte abbiamo ricevuto il seguente telegramma da Budapest:

„Come v'ho riferito in un mio precedente dispaccio, (vedi *Piccolo della sera*) al banchetto della Delegazione austriaca, il sovrano s'occupò con vivo interesse della questione del Lloyd, intrattenendosi con il delegato Stalitz. Il monarca espresse l'aspettativa che Trieste sarà ben contenta della trasformazione del Lloyd in società puramente austriaca; accentuò poi subito in termini precisi la necessità di aumentare la flotta lloydiana.

Lo Stalitz osservò che per la riorganizzazione del Lloyd occorrerà molto denaro, ma essere tuttavia desiderabile che la riforma si compia sollecitamente, ancora prima che spiri il contratto di sovvenzione.

„L'imperatore rispose: Ciò sarà anche fatto. Il Lloyd ha bisogno urgente di essere riordinato e conviene sia serbato allo Stato il più completo diritto di sorveglianza sulla Società."

La questione del Teatro Comunale. Gli impresari che hanno dato in quest'ultimi anni spettacoli al Comunale senza dote o sono fuggiti, o non hanno mantenuto i propri impegni, o si sono rovinati. Nei tre anni in cui fu accordata la dote e con Direzioni che avevano lo incarico di controllare impresari, artisti e opere, gli spettacoli non sono stati sempre all'altezza delle tradizioni del Comunale. Questi sono fatti. Se dopo ciò vi sia possibilità di trovare un impresario che venga al Teatro Comunale a offrirci spettacoli decorosi è questione che non può venire risolta che dall'avvenire. Per conto nostro abbiamo già espresso l'opinione contraria.

Ora però viene in campo un altro fatto del quale ci pare di doverci occupare:

Il sig. Carlo Fontana, consigliere municipale, membro della Camera di Commercio e proprietario del Bagno Fontana, ha fatto publicare una lettera in cui su per giù dice: — *Ciacole no fa fritole.* Occorre la dote? Ebbene che quaranta persone sottoscrivano 500 fiorini, o ottanta 250 fior. ed ecco i 20.000 fiorini. Io intanto son pronto a versare 500 fiorini. E il fratello del sig. Carlo Ottavio, il sig. Guido Fontana, mette una postilla alla lettera per dire: - Aderisco a quanto sopra e sottoscrivo anch' io 500 fiorini.

E sin qui non si potrebbe che approvare l' iniziativa e augurarsi che si trovino 38 imitatori dei signori fratelli Fontana.

Ma il sig. Carlo Ottavio non vuole soltanto dare dei denari, egli vuole anche avere dei diritti. Per i 20.000 fiorini che verseranno i 40 o gli 80 contribuenti egli, pare, esige che questi abbiano il diritto di eleggere la direzione teatrale di 3 o 5 membri la quale avrà carattere amministrativo e a sua volta nominerà una direzione artistica, di maestri di musica o dilettanti.

Se l'idea del proponente sta in questi termini, essa non è di possibile attuazione: la Direzione del Comunale rappresenta oltre che gli abbonati ed i palchettisti, anche i consortisti: quelli che han versato circa 200 mila fiorini per la ricostruzione del teatro; la Direzione teatrale poi è moralmente garante verso il Comune, che a suo tempo ha ceduto lo stabile e rinunciato alle rendite di esso. Pretendere di dire a tutti questi interessati: „Fatevi in là, che adesso veniamo noi con i 20,000 fiorini a comandare" ci sembra un'idea balzana.

Dato dunque che si trovino ancora 38 imitatori del signor Carlo Ottavio Fontana, bisognerebbe che questi deponessero l'idea di riformare il regolamento del teatro.

Abbiamo detto che *pare* essere questa la idea del proponente perchè nella sua lettera egli scrive di nominare *la Direzione* e non accenna a quale. Potrebbe darsi - siccome i termini della lettera ci sembrano un po' confusi - che il signor Carlo Ottavio Fontana intenda di nominare una Direzione amministrativa e rispettivamente una artistica non per la azienda del teatro, ma per condurre lo spettacolo d'opera, nel qual caso essa si sostituirebbe semplicemente ad un impresario. E sarebbe la Direzione impresaria senza toccare minimamente le funzioni della Direzione teatrale.

Se l'idea del proponente sta in questi termini noi la riteniamo di possibilissima attuazione, nei riguardi, diremo così, generali, tanto più che qualche mese addietro avevamo accennato nel nostro giornale alla possibilità di una tale associazione. Tutto sta che si trovino i quaranta cinquecentisti.

E noi lo desideriamo vivamente, ma per molteplici considerazioni, non ci facciamo troppe illusioni!

Elargizioni al „Pro Patria." Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 12.50 dalla Direzione del Bagno Fontana per diversi piccoli importi versati da abbonati al detto bagno.

Al nostro ufficio pervennero f. 3.65 raccolti in un festino dato dal Club Famigliare.

Per una Esposizione industriale - Cinque concorsi a premi. La „Società degli Amici dell' Arte" apre il Concorso limitato a persone che esercitano la loro arte a Trieste per il conferimento dei seguenti premi:

I. Tre premi elargiti dal signor *barone Giuseppe Morpurgo*, per **Intagliatori**. Quale oggetto di concorso viene fissato: *Una seggiola intagliata* di dimensioni usuali, destinata ad essere tappezzata, del valore reale massimo di fior. 80. Il Giurì aggiudicherà al lavoro che tanto per gusto di composizione quanto per esecuzione verrà dichiarato il migliore, un premio di f. 100. Al secondo e terzo miglior lavoro verrà aggiudicato un premio di 60 e rispettivamente di 40 fior.

II. Tre premi elargiti dal *bar. Cimone Ralli*, per **Tappezzieri.** Quale oggetto di concorso viene fissato: *Un coltrinaggio di finestra o portiera,* di dimensioni usuali, e che non sorpassi, compresi gli eventuali accessori, il valore di fiorini 75. Il Giurì aggiudicherà al lavoro che per buon gusto del drappeggio e per armonia dei colori, verrà dichiarato il migliore, un premio di fior. 100, seconde premio fior. 60 e terzo fior. 40.

III. Tre premi elargiti dal *Cav. Vittorio Salem*, per **Legatori di libri** e precisamente: 1. Un premio di fior. 200 per la migliore legatura artistica. Quale oggetto di concorso viene fissato: *Una imitazione di una legatura classica artistica italiana del secolo XVII.* Nel conferire questo premio il Giurì prenderà principalmente in riflesso l' esecuzione artistica e l' eleganza del lavoro nonchè la perfezione dell' imitazione. 2. Un premio di fior. 70 per la miglior *legatura di un Libro Commerciale* „Giornale", formato „reale" con 250 carte; e 3. Un premio di f. 30 per la migliore *legatura di libri* stampati *per biblioteca.* Da legare un volume in „ottavo" con la schiena in pelle. Nell' aggiudicare questi due ultimi premi il Giurì avrà precipuamente riguardo a ciò che la legatura sia solida e pratica, nonchè al prezzo, per il quale il legatore la può eseguire. Perciò ciascun espositore dovrà sopra ogni oggetto esposto indicare il prezzo della sola legatura (non compreso il prezzo della carta adoperata.)

IV. Tre premi elargiti dal *cav. Fortunato Vivante* per **Pittori decoratori.** Quale oggetto di concorso viene fissato: *Un disegno (progetto) per la decorazione delle pareti e del soffitto d' un salotto* di dimensioni comuni. Il disegno ha da venire eseguito nella scala di dieci centimetri per metro e conterrà il riparto del soffitto e di almeno due pareti. Oltre a ciò l' esponente produrrà un dettaglio a tempera della decorazione del soffitto e delle pareti nella proporzione almeno della metà del vero. Il Giurì aggiudicherà al disegno che per buon gusto artistico, per armonia di colori e per esecuzione tecnica, verrà dichiarato il migliore, un premio di f. 150. Al secondo e terzo miglior disegno un premio di 100 e rispettivamente di 50 fiorini.

V. Tre premi per **Ricamatrici**. 1. Oggetto di concorso: *Un ricamo policromo* sopra stoffa di libera scelta, in punto a passata, esclusa l' ago pittura. Le dimensioni del ricamo non oltrepasseranno le dimensioni di 25 a 42 centimetri in larghezza ed i 25 a 60 centimetri in lunghezza. Il valore complessivo del ricamo non oltrepasserà l' importo di fior. 50. Al miglior lavoro verrà aggiudicato un premio di fior. 100, al secondo miglior lavoro un premio di fior. 50. - 2. Oggetto di concorso: *Un ricamo in punto fantasia,* di dimensioni uguali alle sopradette, esclusi l' ago pittura, i punti a croce e le applicazioni in panno. Il valore complessivo non dovrà sorpassare l' importo di fior. 25. Al lavoro che sarà giudicato il migliore verrà assegnato un premio di fior. 50. (I lavori saranno da presentarsi non montati). Nell' aggiudicare i premi il Giurì avrà principalmente riflesso al buon gusto di composizione, all' armonia di colori ed alla maestria d'esecuzione.

Gli appositi Giurì, che avranno l'incombenza di decidere sull' ammissione e sul merito degli oggetti esposti, e che aggiudicheranno inappellabilmente i premi, saranno composti per ogni singolo concorso di cinque membri. Uno degli stessi fungerà quale Presidente e verrà nominato dalla Direzione sociale. La Direzione nominerà ancora due membri del Giurì ed avrà cura che uno degli stessi sia esercente dell' arte, alla quale si riferisce il concorso. I nomi di questi tre membri di ogni Giurì verranno publicati almeno un mese prima dell' apertura dell'Esposizione. Per ogni Giurì verranno poi eletti due membri dai concorrenti del relativo gruppo, mediante scheda da presentarsi contemporaneamente alla consegna dell' oggetto di concorso. Si riterranno eletti coloro che fatto lo spoglio delle schede avranno riportato una maggioranza relativa di voti. Saranno esclusi dall' elezione gli esponenti stessi. Qualora nessuno riportasse la richiesta maggioranza od i concorrenti non facessero uso del diritto di elezione, o uno o l' altro degli eletti non accettasse la carica, la Direzione della Società provvederà alla nomina relativa.

I lavori sono da insinuarsi in iscritto al Segretario sociale (via Orologio 1) fino al 31 gennaio 1890, e verranno accettati dal 1.o al 10 marzo 1891, dalle ore 3 alle 5 p. al Civico Museo Revoltella, da apposito incaricato, il quale rilascerà al concorrente regolare ricevuta. Tutti i lavori verranno esposti in publica mostra contemporaneamente all' Esposizione, che avrà luogo nella primavera 1891.

Ogni oggetto deve essere contrassegnato dall' autore. - Tutti i lavori indistintamente rimangono proprietà dei rispettivi autori.

Per eventuali ulteriori dilucidazioni i concorrenti si rivolgeranno ai signori Carlo Hesky ed Enrico Nordio alla Scuola industriale dello Stato.

Il nostro podestà. Di questi giorni il nostro podestà è ritornato da un luogo di bagni ove erasi recato per fare una cura richiesta dal suo stato di salute. Però non si può ancora constatare un notevole miglioramento, quale è ardentemente desiderato da tutta la cittadinanza.

Nomine. La Delegazione municipale nella sua tornata del 16 corr. nominava il sig. dott. Vittorio Massopust a medico chirurgo *assistente* in sostituzione del dott. Uiglio; il signor dott. Eugenio Gusina fu nominato al neo-istituito posto di assistente psichiatrico dell'ottavo ripartimento.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale Giudizio di stampa, deliberando su analoga proposta dell' i. r. Pocura di Stato, dichiarava costituire il tenore del periodico *L'Eco dell'Alpe Giulia* dd. Trieste, aprile 1890 N. 29 e più specialmente *L'Autentica versione della morte dell'arciduca Rodolfo,* i caratteri dei crimini di offesa alla Maestà Sovrana ed ai Membri della famiglia imperiale, ex §§ 63 e 64 C. p.; confermava perciò il praticato sequestro e vietava l'ulteriore diffusione di detto stampato.

Per i docenti. Presso la Scuola industriale di Stato in Trieste, con lingua d'insegnamento italiana, sono da coprirsi col 15 settembre a. c. i seguenti posti di maestro effettivo per la meccanica razionale, costruzioni edili in ferro, costruzioni stradali ed idrauliche e per la geodesia; di maestro effettivo per le costruzioni edili, per l'architettura e prospettiva; di maestro effettivo per la meccanica, per la costruzione di macchine e per la tecnologia meccanica; ai quali posti è congiunto l'emolumento sistemizzato d'annui fiorini 1200, l'aggiunta di attività di f. 300 ed il diritto a cinque aumenti quinquennali di f. 200. Poi un posto di supplente per la geometria descrittiva, per la dottrina delle proiezioni, pel disegno geometrico e pel disegno geometrico applicato, con la competenza di sostituzione sistematizzata di annui f. 720; uno di supplente per la lingua italiana, per lo stile d'affari e per la geografia con la stessa competenza.

Si richiede una facile esposizione orale nella lingua d'insegnamento.

Le istanze vanno dirette al Ministero del Culto ed Istruzione pel tramite della Direzione a tutto il 1. agosto a. c.

Una bambina salvata da imminente pericolo. Ieri nel pomeriggio una bambina di un anno e mezzo, lasciata momentaneamente senza sorveglianza, uscì dal balcone della abitazione materna al IV piano della casa Romano al N. 2 in piazza S. Giovanni e si mise a camminare sull'orlo del tetto, con imminente pericolo di precipitare da quella considerevole altezza. Un giovane facchino a nome Giuseppe Razzi, di stazione in quella piazza, s'avvide del pericolo gravissimo che correva la bimba; salì precipitosamente le scale, avvertì la madre imprudente di quanto avveniva e salito sul tetto salvò, non senza proprio rischio, la bambina da certa morte.

Morte improvvisa. Ierlaltro alle 5 del pomeriggio, l'architetto sig. Giovanni Micheloni, d'anni 60, abitante in via San Michele, mentre stava cenando nell'osteria in via dei Carradori N. 4, venne colpito da un insulto apoplettico.

Mediante vettura, l'infelice venne subito accompagnato all' ospedale; e quivi ieri mattina alle tre egli spirava.

La scoperta dei presunti autori del furto all' orologiaio Cavesso. Come abbiamo rilevato ieri nella nostra edizione serale, il signor Cavesso ha riconosciuto le macchine da orologi rinvenute nel pozzo di S. Luigi. Furono tratti agli arresti nel pomeriggio di ierlaltro, quali fortemente sospetti, certi Giuseppe P., falegname e Giuseppe B., muratore, triestini, dimoranti a San Luigi. Quest' ultimo è inoltre proprietario di una osteria in Gretta. Tempo addietro era stato arrestato due volte per sospetto, e nelle perquisizioni fatte sulla sua persona e nel quartiere dove abita furono allora rinvenuti parecchi oggetti preziosi e varie manifatture. Ma era stato rimesso subito in libertà, mancando le prove essere tali oggetti di furtiva provenienza, tanto più sapendosi occuparsi egli della compera di

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (91)

Comincio a credere vi sia qualche cosa di vero in ciò che mi ripete sempre: che lui ed io non siamo come gli altri e che nessuno può comprenderci che noi.

— Allora siete fatti l'uno per l'altra.

— Lo dice, ma io non lo credo. No, ciò non può essere. Gli uni hanno la pace e la felicità sulla terra, gli altri hanno la lotta, la sventura, e questo è il nostro destino. Ma Giorgio...

Si coprì gli occhi colle mani e non finì la frase.

L'accusa della signora Sharland era, fino ad un certo punto, ingiusta. Gloria prendeva cura d'Elia con tutto lo zelo e con tutta l'assiduità di cui era capace.

Pur troppo ella non poteva consacrare gran tempo ai due infermi, perchè doveva dirigere e sorvegliare tutto in casa e fuori, ma appena aveva qualche momento di libertà ella lo dava ad Elia.

Questi non era completamente cieco; non era la fitta oscurità che aveva davanti agli occhi, ma una nebbia opaca; quando si trovava ben dappresso vedeva gli oggetti come offuscati, distingueva la forma delle persone, ma non il loro viso; un po' lontano non vedeva nulla. Il muro della camera e le nubi all' orizzonte erano per lui alla stessa distanza.

Errava all' avventura, dirigendosi con un bastone, e visitava le sue mandre ed i suoi contadini, oppure andava a sedere al sole dinanzi alla casa. Lì vicino vi era la fontana, e Gloria ci veniva sovente.

Egli ascoltava il suo passo, distingueva la sua camminata da quella della fantesca quando gli si avvicinava per domandargli sue notizie e per dirgli qualche parola di commiserazione.

Gli uomini trovavano che era più dolce dopo la disgrazia; non bestemmiava più tanto forte; quando li incontrava, s' informava gentilmente della loro salute, dei lavori e tirava innanzi.

Anche Gloria s' accorgeva che era meno violento; ma ella attribuiva quel cambiamento alla sua vera causa: la sua influenza.

Fino ad un certo punto Elia era felice, perchè Gloria stava sovente con lui, perchè lo cercava invece di fuggirlo, perchè gli parlava con bontà e perchè gli lasciava vedere e sentire che pensava a lui e che cercava di rendergli la sua infermità più sopportabile.

Quando era seduto al sole e che guardava l' astro brillante che egli vedeva come una massa di luce nebulosa, Gloria era sempre presente ai suoi occhi interni in tutto il suo splendore, in tutta la sua bellezza.

Egli non pensava; stava seduto delle ore intiere guardando... guardando l' imagine che aveva sempre dinanzi o ascoltando il passo o la voce della sua adorata.

Una espressione quasi di sodisfazione si spandeva allora sui suoi tratti rudemente accentuati; ma quella espressione veniva spesso offuscata da un' aria d' inquietudine, di sospettosa curiosità, come se improvvisamente qualche cosa di molto temuto avesse a mostrarsi od a farsi sentire.

Gloria si sentiva qualche volta commossa dalla sua pazienza e dal pensiero del perdono che generosamente le aveva accordato.

Le aveva detto che, se lo amava, le perdonerebbe tutto. Ella non lo aveva amato ed egli s' era accontentato e l' avea perdonata soltanto perchè non lo aveva abbandonato.

Amarlo, ella non poteva; ma sentiva che, se non avesse fatto tanto male a Giorgio, avrebbe potuto vivere con lui senza ripugnanza.

Ogni tanto ella s' arrischiava a fare allusione alla prigionia del povero giovane; ma ciò produceva sempre una tale agitazione a Rebow, che Gloria si decise a rinunciare di cercare la spiegazione delle circostanze che la rendevano tanto perplessa.

(Continua).

consimili oggetti agli incanti del Monte di Pietà.

Gli oggetti rinvenuti nel pozzo e riconosciuti dal Cavesso sono: 86 macchine da orologi da tasca, arruginite, coi relativi smalti; 34 vetri da orologi, cinque smalti sciolti, un cerchio per vetro d'orologio di argento ed uno d'orologio d'oro; una *corona* d'oro da *rèmontoir*.

L'autorità passò i risultati delle proprie investigazioni al commissario superiore sig. Budin, il quale dispose per le indagini. Sopra luogo si recarono l'ispettore degli agenti di p. s. Schabl, il cancellista Tis ed altri agenti di polizia.

Nel pomeriggio di ieri, poi, verso le sei, i detti agenti di publica sicurezza in una perlustrazione nei pressi del Prato del Canicida, arrestarono ed ammanettarono i fratelli Domenico e Michele S., il primo legatore di libri, abitante in via della Tesa; il secondo, facchino, ex-muratore, dimorante in via Erta. Questi due individui sono sospetti di essere coinvolti nel furto al Cavesso.

Ci vien detto essere ambidue individui noti all'autorità quali pregiudicati.

Il Domenico S. è un pezzo d'uomo tarchiato e veste con abbastanza proprietà, l'altro è vestito alla foggia dei facchini. Mentre venivano tradotti all'ispettorato di Androna del Moro, una fitta moltitudine li seguiva.

Commenti moltissimi e variati. Dall'ispettorato i due arrestati vennero condotti, mediante vettura, alle carceri inquisizionali.

Il pozzo di San Luigi nel quale vennero trovati gli oggetti, verrà prosciugato per vedere se ve ne fossero eventualmente degli altri relativi al furto.

In mare. Il bark a. u. *Amor*, capitano Persich, arrivò ai 21 corr. ad Elsinore da Cagliari e proseguì il giorno appresso per Wiborg. Il logher a. u. *Ape*, capitano G. Premuda, arrivò da Candia a Port de Bouc ai 22 corrente.

Processo Cante. Il dibattimento contro Vittorio Cante, il feritore della guardia di p. s. Dietre, che doveva tenersi ieri, non ebbe luogo, avendo la Procura di stato proposto l'aggiornamento a tempo indeterminato. Credesi che contro il Cante sia stata avviata l'inquisizione per altri reati, dei quali lo si sospetta autore. Va notato che nei giorni in cui il Cante si trovava fuori di prigione, in seguito all'essere egli evaso, accadde il fatto di sangue tra Ospo e Mascoli. Ignorasi però se quel fatto abbia o meno relazione con la procedura in confronto di lui.

Anfiteatro Fenice. La compagnia velocipedistica Pardò darà in questo teatro due rappresentazioni, nelle sere di sabato e domenica 28 e 29 corrente.

Ci viene comunicato che la compagnia si è prodotta ultimamente a Londra, al Palazzo di Cristallo, a Berlino, al Giardino d'inverno, ed a Vienna nella sala Orfeo.

Un pessimo figliuolo. Giuseppe di Matteo Marussich, d'anni 20, da Abbazia, è un giovinastro che da quattro anni a questa parte forma la disperazione della propria famiglia, per il suo carattere violento, per i suoi istinti malvagi. Dedito all'ozio, alla crapula, al vagabondaggio, il Marussich soleva di tratto in tratto allontanarsi da casa per ritornarvi dopo qualche tempo, lacero, affamato, per estorcere con minacce denari ai suoi genitori. Il padre di lui, proprietario di una osteria ad Abbazia, aveva fatto tutto il possibile per infondergli sani principi, non aveva risparmiato sacrifici di denaro per procurargli una buona educazione, ma il giovane Matteo, colla sua indole perversa, si ribellava a tutte le cure, e alle premure e ai sacrifici dei genitori rispondeva colla più nera ingratitudine e perfino colle violenze, in seguito alle quali venne più volte arrestato; ma i suoi genitori, troppo buoni, perdonandogli, intercedevano per lui e le autorità venivano così disarmate.

Qualche anno fa il giovinastro commise un furto a Fiume e quel Tribunale lo condannò a 6 mesi di carcere; mentre espiava quella pena fu condannato ad altri 7 giorni, e 20 fiorini di multa per violenza contro un guardiano carcerario.

Nella stessa città di Fiume, trovandosi in compagnia del fratello Giuseppe e della madre, minacciò seriamente quest'ultima con una mannaia, nell'intento di estorcerle del denaro.

Un' altra volta i genitori, sperando di farla finita con essolui, lo provvidero di vestiti e di denaro perchè se ne andasse in America. Ed egli infatti se ne partì; ma poco tempo dopo se lo videro ricomparire nella loro osteria, mezzo ignudo ed affamato. Il Matteo, armato di coltello, chiese alla madre, colla sua solita brutale rozzezza, denari, altrimenti guai! Poi, ai 29 marzo p. d. si rivolse al padre per avere denaro e il povero vecchio gli diede un fiorino; ma il mascalzone non s'acquetò e ne pretese dell'altro, minacciando in caso diverso di ammazzarlo o di gettarlo in mare.

Finalmente nel giorno di Pasqua il Marussich si ripresentò nell'osteria paterna; i suoi genitori erano soli, poichè le sorelle del giovinastro si trovavano nel piano superiore a servire degli avventori.

— Voglio 24 fiorini — disse.

Un tale importo era troppo forte per la povera borsa dei vecchi Marussich, percui questi glielo rifiutarono. Al rifiuto egli replicò con gravi minacce, quali queste: *Vedremo che cosa accadrà stasera; se non mi darete denaro, io vi farò vittime.*

Visto però che le minacce a nulla approdavano, dopo un breve diverbio, il brutale afferrò una saliera di porcellana e la scagliò con forza contro il padre; ma questi — sebbene vecchio di 75 anni — fu lesto a scansare il proiettile, percui non fu colpito; poi il Matteo prese un portazolfanelli e lo lanciò contro la madre, la quale, colpita alla fronte ed al naso, stramazzò a terra grondante sangue. Fatto ciò il Marussich, colto da paura, fuggì, ma certo Romano Rasi lo inseguì, gridando: *ferma, ferma!* Due signori riuscirono a fermarlo e lo consegnarono ai gendarmi.

Il dottore Schwarz che prestò le sue cure alla vecchia Marussich riscontrò che questa aveva riportato una ferita grave alla fronte, denudante l'osso, ed una leggera al naso.

Di tutto questo Matteo Marussich dovette rispondere ieri dinanzi al Tribunale. Egli protestò di non essere un vagabondo, ma di aver sempre lavorato, quando aveva potuto procurarsi lavoro. Riguardo al fatto ultimo, narrò che il padre lo voleva picchiare e perciò egli aveva preso da un mobile un coltello e messosi a sedere aveva esclamato: *Guai a chi mi tocca!* ma poi, senz'altro dire, aveva riposto il coltello. Negò aver mai minacciato di distribuire delle pugnalate. Non negò di avere scagliato la saliera contro il padre e il portazolfanelli contro la madre, ma disse che lo fece senza intenzione di ferire; essere venuto a casa per chiedere da mangiare e visto che non veniva sodisfatto, disse alla madre: *Dammi 24 fiorini ed io non tornerò più a casa.* Allora la sorella, che trovavasi nell'osteria, gli gettò un coltello ed una forchetta nella fronte. Acciecato dalla rabbia afferrò il portazolfanelli e disgraziatamente colpì la madre.

Le risultanze processuali smentirono tale deposto, percui la Corte dichiarò Matteo Marussich colpevole e lo condannò al carcere per la durata di due anni.

Disgrazia durante il lavoro. Ieri, mentre il giornaliero Andrea Radetich, d'anni 37, addetto all'Impresa Ceconi era intento al proprio lavoro, a Sestiana, un macigno cadutogli addosso, gli produsse una forte contusione al braccio destro. Il pover'uomo venne accolto nel quarto ripartimento dell'ospedale.

Zuffa e ferimento. Verso le 6 d'iersera certa Maria Zucatt d'anni 64, da Trieste, abitante in via Pozzo di Crosada N. 8, I piano, in seguito ad un diverbio avuto con Giovanna V. d'anni 52 e Giuseppe B. fabro d'anni 54, venne percossa e con una pentola di ferro ferita al capo. Comparse le guardie, queste condussero i feritori agli arresti in via Tigor. La ferita fu medicata alla farmacia Amazzone trionfante.

Male improviso. Ieri sera alle ore 8, in via del Pesce, il calzolaio Giovanni Violin d'anni 55, da Trieste, abitante in via dei Fornelli N. 1, venne colto da male improviso e cadde al suolo.

Il pover'uomo, dopo di avere ricevute le prime assistenze alla farmacia Serravallo dal dott. Fava, fu accompagnato alla sua abitazione.

Cavallo fuggito. Da una stalla di via del Coroneo fuggiva l'altra sera un cavallo e di corsa si dirigeva verso la piazza della Caserma. Quivi venne fermato e ricondotto da un cocchiere al proprio stallaggio. Venturatamente non accadero disgrazie.

A piedi scalzi. L'altra sera alle otto, il ragazzo di 12 anni Angelo Quinteli, percorrendo a piedi scalzi la via Rigutti, pose inavvertitamente il piede destro sopra un pezzo di vetro e si produsse un taglio abbastanza profondo. Tornato a casa propria, venne medicato alla meglio, ma alla mattina seguente dovette recarsi alla farmacia Manzoni per le cure ulteriori.

Un figlio che minaccia i genitori. Il lavorante falegname Giovanni S., d'anni 19, da Sesana, venne arrestato ierinotte nella propria abitazione in via S. Michele, perchè minacciava i propri genitori.

Villico idiota. Venne accolto ieri notte nelle sale d'osservazione dell'ospedale il villico di quattordici anni Giovanni Cotterle, da Decani, idiota, il quale andava vagando per le vie, commettendo stranezze.

Il povero giovanetto era già stato accolto altre volte nello stesso ripartimento.

L'amico di tutti. Un cane morse ieri al dito medio della mano destra certa Luigia Pensalfine, di anni 44, abitante in via della Pietà N. 23. Ella ricorse all'ospedale per le debite cure, che le vennero prodigate dal medico d'ispezione.

Colpita per isbaglio. Mentre ferveva una rissa, l'altra sera, fra alcuni individui, una villica venne colpita alla faccia, per isbaglio, da una bottiglia. Con una ferita al labro superiore, la donna ricorse alle cure della farmacia Manzoni, dove però venne consigliata di recarsi all'ospedale.

Per un bicchiere infranto. Ierinotte in una birraria di via dell'Aquedotto un tale Francesco Covacich, d'anni 28, infrangendo un bicchiere, si produsse alla mano sinistra una ferita per la quale gli fu mestieri ricorrere all'ospedale, da dove, dopo essere stato medicato all'ambulanza, potè far ritorno a casa sua, in via della Ferriera N. 12.

Eccedenti e schiamazzatori. In via di Crosada, ieri all'alba, venne arrestato il facchino Giovanni S. d'anni 30, da Trieste, perchè con schiamazzi turbava la quiete notturna.

— Il pittore Giuseppe S. d'anni 27, da Trieste, venne arrestato ierinotte in un caffè di via Riborgo, perchè commetteva gravi eccessi e infrangeva maliziosamente un tavolino.

Sasso feritore. In piazza del Rosario ieri, ad un'ora del pomeriggio alcuni monelli, abbaruffandosi, scagliarono un sasso contro il ragazzo di quattordici anni Giovanni Mahorcig, il quale, ferito, venne medicato alla infermeria Treves, ove lo si consigliò di ricorrere all'ospedale per i soccorsi ulteriori.

Vetrina in pezzi. Ieri mattina verso le 7 due ragazzi del negozio d'orologiaio Dobner, in via della Muda, erano intenti a riporre la vetrina della mostra al di fuori del negozio, quando ad uno di essi scivolò di mano la vetrina stessa, la quale precipitò con fracasso a terra sicchè andarono in frantumi i vetri e guasta anche parte della merce. Il danno che ebbe a subire il proprietario fu di 30 fiorini.

Furticelli. Dalla camera del signor Luciano P. abitante al N. 18 in via del Corso venne rubato ieri un oriuolo d'argento del valore di 10 fiorini.

Quale presunto autore del furto venne arrestato il facchino Edoardo P. d'anni 20, da Trieste.

— Al Porto nuovo venne colto ed arrestato ieri il facchino Vittorio P. d'anni 27, da Umago, il quale aveva rubato da un sacco un quantitativo di cotone.

Minime. Vennero arrestati: per contravenzione al precetto di sfratto il mugnaio Costantino P. d'anni 30, da Monfalcone; per vagabondaggio Agnese S. di anni 36, da Idria, servente disoccupata, e Augusto K. d'anni 36, operaio, dalla Baviera.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Pasta e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1676.

Ogni giorno una. La signora Fagiolini che ha terminato di leggere un romanzo di 10 volumi, cade sul divano, sospirando, sgomenta:

— Dio mio! quale sventura! pensare che dopo 10 volumi *Egli* non *la* sposa!

— Eh capirai bene - le osserva il marito - se non ha imparato in 10 volumi ad avere un po' di giudizio, quando avrebbe dovuto impararlo?

Telegrammi di Borsa

Servizio di notte.

FRANCOFORTE 23. Credit 262.75. ex 198.87 Staatsbahn 118.75. Più ferma.

Borsa di Trieste del 23 Giugno. Berlino chiude leggermente migliore 164¾, Rubli 233, Ital. 91½. Da Milano abbiamo 100.80 il cambio, 96.95 la Rend., 728 le Merid. Genova ci manda 96.32 l'Ital. flacca su grandi esecuzioni per conto d'uno speculatore livornese. L'apertura da Parigi (che oggi ci viene favorita con cortese sollecitudine dal Corresp. Bureau alle 4) segna 91.52 la francese, 96.10 l'Ital., 76⅛ lo Spagnuolo, 602½ le Banche. Chiusa 96.15 l'Ital. e qui, dopo Parigi notiamo 93⅞-94⅛.

Listino. — Napoleoni 9.30 — a 9.31 — Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.70 a 11.72. Lire turche —.— a —.— Londra 116.75 a 117.25 Francia 46.35 a 46.55. Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 46.05. a 46.15 Banconote germaniche 57.40 a 57.50. Rendita aust. in carta 88.50 a 88.70 Rendita ungh. in oro 4% 103.10 a 103.30, detta in carta 5% 99.60 a 99.80 Credit 302.50 a 304.50 Rendita italiana 93⅞ a 94⅛. Lotti turchi 37.25 a 37.50. Serbi 3% 36.75. a 37.25 Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.75 a 15.—

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ANTONIO SIMUNUTTI

spirò quest'oggi alle ore 7 antim. munito dei conforti religiosi.

Le dolenti famiglie **Simunutti-Stolfa**, partecipano ai superstiti l'irreparabile perdita.

Il convoglio funebre seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste 23 Giugno 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

GIUSTO RUPPEL

di anni 34,

cessò di vivere a Görbersdorf nella Slesia Prussiana il giorno 19 corr.

I desolati genitori **Stefano** e **Teresa** annunziano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

La tumulazione delle care spoglie mortali ebbe luogo a Friedland il 21 corr.

Trieste, li 23 Giugno 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.